

gazioni religiose, potè perdurare un attaccamento ostinato ma inconscio alla lingua ed ai costumi dei padri; e ciò perchè l'ellenismo aveva trascurati quegli ambienti non ritenuti pericolosi, di popolazioni che vivevano in miserrime condizioni o separate dal mondo, cui le univa soltanto l'incredibilmente esoso, insistente e violento sistema tributario turco.

*L'alta coltura bulgara era scomparsa;* e poichè tutti gli antichi libri come i capolavori artistici erano stati sistematicamente distrutti, più che dal musulmano dal fanatismo greco, o quanto meno sottratti con pedantesche esclusioni da ogni possibilità di conoscenza pubblica, neppure più in Bulgaria si parlava della passata grandezza. Tutto si giudicava finito; i rari viaggiatori parlavano delle città di Macedonia e Tracia come di greche, mentre descrivevano le campagne bulgare come le più povere e più squallide d'Europa. Scrittori del tempo affermavano che la Bulgaria era stata cancellata dalla storia.

Ma come sempre avviene, alcuni scritti ed alcuni documenti erano stati salvati; monaci bulgari o russi li avevano nascosti nelle biblioteche monastiche, il che era particolarmente avvenuto in un monastero del monte Athos. Ivi *un monaco di nome Payssi*, fin dal 1753, aveva avuto modo di conoscere e studiare antiche cronache e documenti storici bulgari. Nativo di Macedo-